

Il CC del partito esamina la situazione interna del paese

Il PC cileno giudica positivo il dialogo DC-Unità popolare

«Noi teniamo conto del fatto — ha detto il vice segretario del PCC — che la Democrazia cristiana continua ad essere un partito di opposizione ma il fatto concreto che il dialogo sia cominciato fa uscire dai gangheri i nemici fondamentali del popolo»

SANTIAGO DEL CILE. 23. Il comitato centrale del partito comunista cileno sta dibattendo da ieri, in una riunione plenaria, la relazione presentata dal vice segretario del partito, Victor Diaz, sulla situazione cilena. Nel corso del suo rapporto il compagno Diaz ha detto che il PC cileno ritiene che il dialogo in corso fra la Democrazia Cristiana e le forze di "Unità popolare" può offrire in condizioni di eliminare l'oligarchia e l'imperialismo e di far progredire il processo nazionale di trasformazioni rivoluzionarie.

Il rapporto ha osservato che negli ultimi tempi le forze di "Unità popolare" sono riuscite a respingere le manovre dirette a modificare la linea politica del governo Alle. Il blocco dei crediti e il sabotaggio all'interno del paese (boicottaggio della produzione, difficoltà artificiose dell'approvvigionamento, manovre speculative, contrabbando) ha coartato il governo di "Unità popolare" a una piena attuazione del programma fondamentale del governo di "Unità popolare" può

aprire al Cile la prospettiva di una ulteriore avanzata verso la costruzione del socialismo». Il vice segretario del PC cileno ha aggiunto che non stante le manovre della reazione interna e internazionale in particolare i tentativi dei monopolisti stranieri di annullare la revisione delle condizioni di pagamento dei debiti dello Stato con l'estero, il blocco dei crediti e il sabotaggio all'interno del paese (boicottaggio della produzione, difficoltà artificiose dell'approvvigionamento, manovre speculative, contrabbando) ha coartato il governo di "Unità popolare" a una piena attuazione del programma fondamentale del governo di "Unità popolare" può

la situazione interna e del le proposte che i comunisti avanzano per un ulteriore sviluppo della società cilena, il compagno Diaz, ha detto che i comunisti ritengono possibile giungere alla approvazione di una legge per la creazione del settore pubblico della economia, tenendo conto del fatto che le contraddizioni esistenti tra gli interessi nazionali e quelli dei monopoli non possono essere eliminate se non con la liquidazione del dominio dei monopolisti. «A favore di tale possibilità — ha specificato Diaz — parla la esperienza della legge sulla riforma agraria, della nazionalizzazione della industria del rame e di altri atti legislativi nella storia del nostro paese».

Nuovo processo-farsa contro un compagno greco

ATENE. 23. Il segretario del partito comunista greco (dell'interno), compagno Haralambos Dracopoulos, sarà processato dalla corte di appello di Atene il 21 agosto prossimo sotto l'accusa di «attività sovversive, partecipazione a organizzazioni clandestine, tentativo di rovesciare il regime sociale del paese». Dracopoulos, di 55 anni, fu arrestato lo scorso anno insieme al compagno Parisialis, condannato di recente all'ergastolo, e ad altri trenta compagni. Secondo il capo di imputazione Dracopoulos potrebbe rischiare quale pena massima l'ergastolo. La corte giudicherà anche la moglie dell'accusato.

Tula Dracopoulos e Antonio Brilakis, dirigenti del movimento comunista greco, entrambi attualmente all'estero dove si sono rifugiati in seguito al colpo di stato del 1967. L'ufficio dell'Internazionale socialista ha invitato fratantamente Haralambos Protopoulos (uno degli esponenti del Centro) a partecipare al dodicesimo congresso dell'Internazionale socialista che si terrà a Vienna dal 26 al 29 giugno. Protopoulos si trova in detenzione nelle carceri di Korydallos, al Pireo, dove espia una condanna ad otto anni di reclusione per partecipazione a movimenti di resistenza contro il regime.

Dopo le decisioni dell'IRA

IRLANDA: SI TRAMA CONTRO LA TREGUA

Formalmente accettata dal governo, la volontà di pace del popolo cattolico è sottoposta ad ogni tipo di provocazione da parte degli estremisti protestanti

Dal nostro inviato

BELFAST, 23. La tensione non accenna a diminuire. Troppi interessi di parte congiurano a sabotare la tregua solennemente annunciata dall'IRA a partire dalla mezzanotte di domenica, ieri notte c'è stata una prolungata sparatoria nel quartiere cattolico di Andersonstown. L'esercito continua a pattugliare con grande dispiego di mezzi la periferia della «zona liberata» (una delle caposaldi più forti della resistenza a Belfast) e la sua presenza naturalmente provoca il conflitto. Il sospetto è che gli inglesi intendano approfittare del momento per conquistare un vantaggio tattico. Il pericolo non finisce qui. Mentre il ministro Whitelaw ha formalmente accettato la dichiarazione dell'IRA, e ha promesso di ricambiare, gli estremisti protestanti vi hanno solo visto una occasione per incassare una provocatione. Oggi più che mai si vede chi sono i veri nemici della pace. La fascioide UDA (associazione di difesa dell'Ulster) continua a farnocciare e minaccia l'assalto ai ghetti, il «movimento dell'avanguardia» insiste sulla linea dell'ultranazismo più settario e, a nome del partito unionista, l'ex premier Faulkner cerca ancora di raccogliere e strumentalizzare la causa della destra per un impossibile ritorno del vecchio «governo dei padroni». Questo è il quadro allarmante in cui si inserisce l'indubbio desiderio di pace del popolo cattolico di cui l'IRA ha tenuto conto quando ha deciso di sospendere le azioni offensive. Il partito comunista irlandese ha salutato la tregua come un fatto positivo che evita i pericoli di un conflitto settario e apre nuove possibilità per la riunificazione della classe operaia. La proposta coesistenziale dei cattolici non deve essere fraintesa come cedimento. E' invece una affermazione politica della propria volontà di forgiare una realtà nuova, di

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 23. L'Ungheria è pronta a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca. Lo ha annunciato il ministro degli esteri Janos Peter nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio del 1971, al quale assisteva anche il primo ministro indiano signora Indira Gandhi, attualmente in visita ufficiale in Ungheria. Peter ha infatti affermato che «per quanto riguarda gli ulteriori passi da fare nella nostra politica estera, il governo sta esaminando due questioni. Da un lato la instaurazione di relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca e dall'altro la questione della preparazione della conferenza sulla sicurezza europea». Janos Peter ha anche aggiunto che le relazioni con la Germania occidentale sono buone e che all'inizio del 1967 il governo ungherese dovette scegliere tra due alternative: o stabilire relazioni diplomatiche e sulla base di questo accordo risolvere diversi problemi in sospeso tra i due paesi, oppure risolvere prima tali problemi e su questa base allacciare relazioni diplomatiche. «Sulla base di alcune esperienze internazionali — ha poi precisato Peter — decidemmo di scegliere quest'ultima via. Il governo della RFT comprese questo e cooperò con noi allo sviluppo delle relazioni». In precedenza Peter aveva sottolineato che alcuni avvenimenti recenti hanno impedito un soddisfacente progresso nella sistemazione delle relazioni tra le due Germanie. A questo proposito ha citato la discriminazione politica operata in relazione alla conferenza ecologica di Stoccolma. «La RFT ha detto — e alcuni dei suoi alleati hanno impedito che

Il ministro degli esteri magiaro al Parlamento

Budapest pronta a stabilire rapporti diplomatici con Bonn

Soddisfazione per la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea «entrata in una fase seria» - Rogers in Ungheria ai primi di luglio

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 23. L'Ungheria è pronta a stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca. Lo ha annunciato il ministro degli esteri Janos Peter nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio del 1971, al quale assisteva anche il primo ministro indiano signora Indira Gandhi, attualmente in visita ufficiale in Ungheria. Peter ha infatti affermato che «per quanto riguarda gli ulteriori passi da fare nella nostra politica estera, il governo sta esaminando due questioni. Da un lato la instaurazione di relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca e dall'altro la questione della preparazione della conferenza sulla sicurezza europea». Janos Peter ha anche aggiunto che le relazioni con la Germania occidentale sono buone e che all'inizio del 1967 il governo ungherese dovette scegliere tra due alternative: o stabilire relazioni diplomatiche e sulla base di questo accordo risolvere diversi problemi in sospeso tra i due paesi, oppure risolvere prima tali problemi e su questa base allacciare relazioni diplomatiche. «Sulla base di alcune esperienze internazionali — ha poi precisato Peter — decidemmo di scegliere quest'ultima via. Il governo della RFT comprese questo e cooperò con noi allo sviluppo delle relazioni». In precedenza Peter aveva sottolineato che alcuni avvenimenti recenti hanno impedito un soddisfacente progresso nella sistemazione delle relazioni tra le due Germanie. A questo proposito ha citato la discriminazione politica operata in relazione alla conferenza ecologica di Stoccolma. «La RFT ha detto — e alcuni dei suoi alleati hanno impedito che

Dal nostro inviato

BELFAST, 23. La tensione non accenna a diminuire. Troppi interessi di parte congiurano a sabotare la tregua solennemente annunciata dall'IRA a partire dalla mezzanotte di domenica, ieri notte c'è stata una prolungata sparatoria nel quartiere cattolico di Andersonstown. L'esercito continua a pattugliare con grande dispiego di mezzi la periferia della «zona liberata» (una delle caposaldi più forti della resistenza a Belfast) e la sua presenza naturalmente provoca il conflitto. Il sospetto è che gli inglesi intendano approfittare del momento per conquistare un vantaggio tattico. Il pericolo non finisce qui. Mentre il ministro Whitelaw ha formalmente accettato la dichiarazione dell'IRA, e ha promesso di ricambiare, gli estremisti protestanti vi hanno solo visto una occasione per incassare una provocatione. Oggi più che mai si vede chi sono i veri nemici della pace. La fascioide UDA (associazione di difesa dell'Ulster) continua a farnocciare e minaccia l'assalto ai ghetti, il «movimento dell'avanguardia» insiste sulla linea dell'ultranazismo più settario e, a nome del partito unionista, l'ex premier Faulkner cerca ancora di raccogliere e strumentalizzare la causa della destra per un impossibile ritorno del vecchio «governo dei padroni». Questo è il quadro allarmante in cui si inserisce l'indubbio desiderio di pace del popolo cattolico di cui l'IRA ha tenuto conto quando ha deciso di sospendere le azioni offensive. Il partito comunista irlandese ha salutato la tregua come un fatto positivo che evita i pericoli di un conflitto settario e apre nuove possibilità per la riunificazione della classe operaia. La proposta coesistenziale dei cattolici non deve essere fraintesa come cedimento. E' invece una affermazione politica della propria volontà di forgiare una realtà nuova, di

turali con la Cecoslovacchia, le relazioni austro-ungheresi definite «un esempio di cooperazione tra paesi a differente sistema sociale» e lo sviluppo dei contatti con la Jugoslavia. A questo proposito ha affermato che «considerando i molti avvenimenti tragici della nostra storia comune possiamo essere soddisfatti che non c'è alcuna forza sociale nell'ambito internazionale o all'interno dei nostri paesi che possa metterci gli uni contro gli altri». Un altro avvenimento di rilievo internazionale è costituito dall'annuncio che il segretario di Stato americano Rogers arriverà a Budapest nei primi di luglio su invito del ministro degli esteri Janos Peter per una visita ufficiale.

Guido Bimbi

Directorato ALDO TORIORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini. Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 455. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/9531 intestato ad Amministrazione dell'Unità, via Fulvia Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO: anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA: anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 681.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriali L. 500, festivi L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Conche locali: Roma L. 130-200; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

perche vestirsi a meta? da oggi drop veste intero a meta prezzo! entra nei negozi drop dalle uova d'oro! drop vende direttamente nei suoi negozi per uomo, donna e bambino. completi, abiti, giacche, spezzati, coordinati (camicette, magliette, gonne, pantaloni). Un ricco assortimento di modelli scelti in tessuti di qualità. Da drop il tuo denaro vale! ritrova il gusto del tuo denaro da drop. approfittatene subito! e negli altri negozi drop in tutta Italia